

Martedì 12 maggio 2020, ore 16:30

Il socio Piercarlo FRIGERO mi ricorda un'iniziativa promossa dall'Alto Comitato per la Fratellanza Umana presieduto dal cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso., in calendario giovedì 14 maggio. Si tratta di una giornata di preghiera, digiuno e invocazione a Dio per l'umanità colpita dalla pandemia. Questo il comunicato: *“Tutti i fratelli che credono in Dio Creatore sono invitati a dedicare nella giornata un momento di raccoglimento, affinché l'Altissimo guardi al mondo che affronta il grave pericolo del Covid-19 e perché preservi l'umanità, la aiuti a superare la pandemia, le restituisca la sicurezza, la stabilità, la salute e la prosperità e renda il nostro mondo, eliminata questa pandemia, più umano e fraterno”*. Pier Giorgio ACCORNERO ha riportato nel testo che segue, che volentieri riporto nella rubrica **“INSIEME...CE LA FAREMO!”, le parole di Papa Francesco al riguardo.**

Nel «Regina coeli» del 3 maggio Francesco aderisce all'iniziativa: *«Poiché la preghiera è un valore universale, ho accolto la proposta affinché i credenti di tutte le religioni si uniscano spiritualmente in preghiera, digiuno e opere di carità, per implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia. Tutti i credenti insieme, di diverse tradizioni pregano, digiunare, fanno opere di carità»*. E il cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot nota che la pandemia *«è un'opportunità per radicare nel nostro futuro il valore della fraternità e della coesistenza»*. Sull'adesione di numerose personalità - primo fra tutti António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite – rimarca che *«in quanto esseri umani siamo un'unica grande famiglia e quindi è bene che ci sia un momento di preghiera e solidarietà»*.

Bergoglio tutti giorni prega per la fine della pandemia: *«Bisogna avere il coraggio di pregare e di credere nell'onnipotenza della preghiera»*. Prega *«per gli uomini e le donne che lavorano nei mezzi di comunicazione. In questo tempo rischiano tanto e il lavoro è tanto. Che il Signore li aiuti in questo lavoro di trasmissione della verità»*. Esorta *«a lasciarci illuminare da Gesù le tenebre che abbiamo dentro di noi, i vizi, lo spirito mondano, la superbia, perché la sua luce entri e ci salvi»*. Prega ancora per gli artisti: *«Ho ricevuto una lettera di un gruppo di artisti che ringraziano per la preghiera che abbiamo fatto per loro. Chiedo al Signore che li benedica perché gli artisti ci fanno capire cosa è la bellezza, e senza il bello il Vangelo non si può capire»*. Ricorda Santa Luisa de Marillac *«celebrata il 15 marzo ma, cadendo quel giorno in Quaresima, è stata spostata. Le suore che lavorano a Casa Santa Marta appartengono alle Figlie della carità, fondate da Santa Luisa, nella grande famiglia vincenziana. Preghiamo per le suore vincenziane che portano avanti questo ambulatorio da quasi 100 anni. Il Signore benedica le suore»*. Invoca lo Spirito Santo che fa crescere la Chiesa *«ma dall'altra parte c'è il cattivo spirito che cerca di distruggerla: è l'invidia del diavolo che utilizza a questo scopo il potere mondano e i soldi. La fiducia del cristiano è in Gesù Cristo e nello Spirito Santo»*.

Il 10 maggio, quinta domenica di Pasqua, lancia un nuovo appello all'Europa che vive con l'epidemia *«uno dei momenti più drammatici dopo le guerre mondiali»*. Ricorda il 75° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale con la capitolazione della Germania (1945-8 maggio-2020) e il 70° della «Dichiarazione Schuman» (1950-9 maggio-2020), che *«ha ispirato il processo di integrazione europea, consentendo la riconciliazione dei popoli del continente e il lungo periodo di stabilità e di pace di cui beneficiamo. Chiediamo al Signore per l'Europa che cresca unita, in questa unità di fratellanza che fa crescere tutti i popoli nell'unità nella diversità»*.

Non si stanca, il Pontefice, di pregare per gli infermieri e le infermiere, *«uomini, donne, ragazzi e ragazze, che svolgono questa professione, che è più di una professione, è una vocazione, una dedizione. Che il Signore li benedica. In questo tempo hanno dato esempio di eroicità e alcuni hanno dato la vita»*. Afferma: *«La pace di Gesù è un dono gratuito che apre agli altri e dona la speranza del Paradiso, che è la pace definitiva, mentre la pace del mondo è egoista, sterile, costosa e provvisoria»*. Prega ancora *«per chi soffre per aver perso il lavoro e non è stato riassunto, perché lavorava in nero»* e sottolinea che *«il dono che il Figlio e il Padre ci hanno lasciato è lo Spirito Santo, che ci sostiene, ci fa crescere nella comprensione della fede e ci aiuta a scegliere la via giusta, anche nelle piccole decisioni di ogni giorno»*. (P. G. A.)